



COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO



Piano Comunale di Protezione Civile

PROCEDURE OPERATIVE

Il sindaco _____

Il Responsabile del procedimento _____

Approvazione del Consiglio Comunale _____



I TECNICI REDATTORI

Dott. For. Sebastiano Lucchi

Ing. Marco Pietrobon



Marco Pietrobon



Data:
13/06/2021

Rev.:
1.1

Indice generale

RISCHIO SISMICO.....	5
RISCHIO BLACKOUT.....	10
RISCHIO NEVE E GELO.....	13
RISCHIO INCIDENTE STRADALE.....	20
RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO.....	22
RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE.....	24
RISCHIO ALLAGAMENTI.....	28
RISCHIO IDROPOTABILE.....	40
RISCHIO EVENTI METEO AVVERSI.....	43
RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE.....	51
EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE.....	56
RISCHIO ONDATA DI CALORE.....	58
RISCHIO SANITARIO/EPIDEMIOLOGICO.....	64

DESCRIZIONE RISCHIO	CODICE PROCEDURA (DGR 1575/08)
Rischio sismico	p0301020_MI_Sisma
Rischio blackout	p0301030_MI_BlackOut
Rischio neve/gelo	p0301040_MI_Neve
Rischio incidente stradale	p0301050_MI_IncidentiStradali
Rischio incidente ferroviario	p0301060_MI_IncidentiFerroviari
Rischio Trasporto merci pericolose	p0301070_MI_TrasportoPericolose
Rischio Idraulico allagamenti	p0301080_MI_Allagamenti
Rischio Idropotabile	p0301130_MI_Idropotabile
Rischio meteo:Nubifragi, Trombe d'aria e grandinate	p0301140_MI_EventiMeteoAvversi
Rischio Industriale- Incidenti industriali	p0301170_MI_IndustrialeGenerico
Rischio eventi rilevante impatto locale	p0301180_MI_EventiaRilevantelImpattoLocale
Rischio Epidemiologico	p0301200_MI_PandemiaEpidemiologico

RISCHIO SISMICO

p0301020

CODICE	p0301020
EVENTO ATTESO	TERREMOTO, SCOSSE SISMICHE, SCIAME SISMICO
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	- DANNI DIFFUSI AGLI EDIFICI; - DANNI DIFFUSI ALLE INFRASTRUTTURE; - POSSIBILI LESIONI ALLE PERSONE / MORTE.
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE-PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118
CRI (a supporto della popolazione)	Chiama Sala Operativa Provincia o Regione

Proprio per la caratteristica di imprevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche grazie alla sua rapida evoluzione, secondo le fasi: ATTENZIONE-PREALLARME.-ALLARME.

Questa procedura si riferisce al caso di effetti indotti sul territorio, sulle strutture civili pubbliche e produttive, nonché sulla salute e sulla vita umana, dall'effetto di scosse sismiche.

L'evento si manifesta con scosse di intensità variabile che possono determinare danni o meno.

In base alle informazioni dirette e alle informazioni raccolte sono ipotizzabili tre scenari:

INFORMAZIONI DISPONIBILI	EVENTO DI RIFERIMENTO	STATO DI ALLERTA
Non sono segnalati danni	Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo $M \leq 4^\circ$ Richter	ATTENZIONE
Segnalati lievi danni ma non crolli	Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo $4^\circ < M \leq 5^\circ$ Richter	PREALLARME
Segnalati danni e crolli	Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo $M > 5^\circ$ Richter	ALLARME

A seguito dell'evento, il Sindaco con l'ausilio dell'ufficio tecnico (funzione F1 tecnica e di pianificazione) esamina il bollettino del Centro di Ricerche Sismologiche (TS) www.crs.inogs.it o Istituto nazionale di simologia e vulcanologia (INGV) <http://cnt.rm.ingv.it/> per verificare la posizione dell'epicentro e l'intensità dell'evento.

STATO DI ATTENZIONE

Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo $\leq 4^\circ$ Richter IMMEDIATAMENTE DOPO LA SCOSSA

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Il Sindaco dichiara lo stato di attenzione dando comunicazione a Prefettura, Provincia e Regione.	Con sollecitudine
	Il Sindaco attiva le funzioni F1 (tecnica e di pianificazione), F7 (telecomunicazioni), F9 (censimento danni) e F4 (volontariato) F10 (strutture operative locali).	A ragion veduta
	Dispone, tramite la funzione F9 (censimento danni) la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, con priorità alle zone a vulnerabilità maggiore o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica RISCHIO SISMICO.	A ragion veduta
	Il Sindaco organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predisporre informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione;	Con sollecitudine
	Verifica la disponibilità di mezzi comunicazione per la diffusione dei messaggi informativi.	Con sollecitudine
	Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.	Con sollecitudine
	Verifica l'eventuale interruzione di pubblici servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefono).	Con sollecitudine
	Verifica la disponibilità e la predisposizione delle aree di ricovero della popolazione identificate nel Piano Comunale di Protezione Civile	Con sollecitudine
Durante lo sciame sismico		
	Mantiene lo stato di attenzione della struttura comunale	A ragion veduta
	Mantiene attive le comunicazioni con Prefettura, Regione e Provincia	A ragion veduta
	Mantene attivo servizio di sorveglianza bollettini CFD	Tutti i giorni

STATO DI PREALLARME

Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo > 4 ° Richter IMMEDIATAMENTE DOPO LA SCOSSA

<i>CHI</i>	<i>FA COSA</i>	<i>QUANDO</i>
SINDACO	Effettua contatti con dipendenti comunali, amministratori, volontari di protezione civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco, cittadini ecc. per una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio e sulla popolazione.	Con sollecitudine
	Effettua un primo contatto con la Prefettura, la Regione del Veneto e la Sala Operativa Provinciale.	Con sollecitudine
	Convoca e presiede il COC (Centro Operativo Comunale) con tutte le funzioni di supporto che ritiene necessarie per fronteggiare l'evento.	A ragion veduta
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.	A ragion veduta
	Verifica l'eventuale interruzione di pubblici servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefono).	A ragion veduta
	Dispone, tramite la funzione F9 (censimento danni) la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, con priorità alle zone a vulnerabilità maggiore o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica RISCHIO SISMICO.	Con sollecitudine

STATO DI ALLARME

SCOSSE CON DANNI SENZA CROLLI

<i>CHI</i>	<i>FA COSA</i>	<i>QUANDO</i>
SINDACO	Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il Centro Operativo Comunale sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano di Protezione Civile).	Con sollecitudine
	Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale, se non ancora fatto, per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e assume il coordinamento delle attività. Funzioni F1 (tecnica e di pianificazione), F7 (telecomunicazioni), F9 (censimento danni) e F4 (volontariato) F10 (strutture operative locali).	Con sollecitudine
	Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.	Con sollecitudine

SCOSSE CON DANNI SENZA CROLLI

CHI	FA COSA	QUANDO
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	Con sollecitudine
	Organizza la prima azione di supporto alla popolazione e verifica della presenza di eventuali feriti.	Con sollecitudine
	Valuta con l'assistente sociale l'opportunità di interventi di controllo e supporto ad eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.	Con sollecitudine
	Effettua un primo sommario censimento delle strutture non agibili o da sottoporre a verifica.	Con sollecitudine
	Notifica al Responsabile delle scuole la chiusura precauzionale delle scuole.	Con sollecitudine
	Dispone, con il supporto della funzioni F15 (gestione amministrativa) e F10 (strutture operative locali) eventuali ordinanze di sgombero cautelativo di edifici, chiusura di strade e luoghi a rischio predisponendo le necessarie segnalazioni per i percorsi alternativi.	A ragion veduta
	Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico in programma. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione.	Con sollecitudine
	Ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il RISCHIO SISMICO.	A ragion veduta
	Delimita, mediante la funzione a F1 (tecnica e di pianificazione) le aree a rischio e la F10 (strutture operative locali e viabilità) attiva la viabilità di emergenza e i cancelli di controllo del traffico come da carta tematica RISCHIO SISMICO rispettiva alla zona interessata dall'evento.	Con sollecitudine
	Predisporre le aree di ricovero per la popolazione sgomberata (vedi Piano di Protezione Civile) anche con la collaborazione del Volontariato di protezione civile, Croce Rossa, Psicologi dell'emergenza, ecc. .	A ragion veduta
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del volontariato distrettuale).	Con sollecitudine
	Richiede la verifica dell'integrità dei servizi di fornitura di acqua potabile, metano ed energia elettrica.	Con sollecitudine

SCOSSE CON CROLLI DI EDIFICI E/O ALTRI DANNI

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Richiama immediatamente in servizio tutta la struttura comunale con particolare riguardo alla Protezione civile (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).	Con sollecitudine

SCOSSE CON CROLLI DI EDIFICI E/O ALTRI DANNI

CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il Centro Operativo Comunale sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano di Protezione Civile).	Con sollecitudine
	Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e attiva immediatamente un qualificato presidio del centralino telefonico.	Con sollecitudine
	Si raccorda immediatamente con Prefettura, Regione e Provincia per una valutazione congiunta della portata ed estensione dell'evento e richiede l'indispensabile supporto richiamandosi al principio di sussidiarietà e azioni conseguenti.	Con sollecitudine
	Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.	Con sollecitudine
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	Con sollecitudine
	In attesa dei soccorsi in arrivo dall'esterno organizza la prima azione di supporto e soccorso alla popolazione con particolare riguardo ai feriti.	Con sollecitudine
	Mette a disposizione dell'attività di soccorso, che va rapidamente organizzandosi, tutte le strutture previste dal piano comunale (aree di attesa, di ammassamento e di ricovero nonché altri edifici e aree necessarie).	Con sollecitudine
	Garantisce attraverso le forze di polizia la percorribilità delle vie di accesso all'arrivo dei soccorritori e ad uso degli stessi e l'interdizione alla zona da parte di persone non autorizzate.	Con sollecitudine
	Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata (allegato), segnalando con apposite indicazioni i percorsi alternativi. Si avvale della forze di Polizia eventualmente supportate dal Volontariato di protezione civile per darne divulgazione e applicazione.	Con sollecitudine
	Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio.	A ragion veduta
	Mantiene il ruolo di autorità locale di protezione civile pur in presenza di un coordinamento sovracomunale che potrebbe essere disposto ed organizzato dal Prefetto (CCS e COM) o dallo stesso Dipartimento Nazionale (DiCoMac) con i quali si raccorda, mettendo a disposizione le risorse umane e materiali del Comune.	Durante tutto il tempo dell'evento
	Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private, chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet	A ragion veduta

RISCHIO BLACKOUT

p0301030

CODICE	p0301030
EVENTO ATTESO	BLOCCO EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA IN CASO DI GUASTO O CONSEGUENTE ALTRE CALAMITA'
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	MANCATA EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA UTENZE PUBBLICHE E PRIVATE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118
ENEL	803 500 o chiama sala op. provinciale

SEGNALAZIONI

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile/Ufficio tecnico, riceve la notizia della mancata erogazione dell'energia elettrica da un utente, oppure direttamente dall'ente gestore.

Si informa presso l'ente erogatore sulla gravità della situazione (tempo di attesa per il ripristino del servizio) e se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco.

Qualora il tempo di attesa per il ripristino del servizio non sia quantificato dall'Ente gestore e trascorse massimo 3 ore, dall'interruzione, il Sindaco attiva la fase di:

STATO DI ATTENZIONE

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Verifica, tramite l'ufficio tecnico, la delimitazione territoriale interessata dalla mancata erogazione di energia elettrica.	
	Individua, tramite l'ufficio tecnico e l'ufficio anagrafe e assistenza sociale, le persone che necessitano di apparecchiature elettriche e che si trovano nella propria abitazione e se necessario, inviare per verifica la Polizia Locale e fare intervenire le strutture sanitarie (SUEM) e i Vigili del Fuoco.	Con sollecitudine
	Verifica la reperibilità delle funzioni di supporto (responsabili individuati nel piano) che potrebbero essere convocate presso il COC in caso di allarme.	Con sollecitudine
	Verifica la presenza di persone anziane che possono risultare in difficoltà per la mancanza di energia elettrica, specie in assenza di riscaldamento se trattasi di periodo invernale.	Con sollecitudine
	Verifica con il supporto degli operai comunali e/o ditte convenzionate il buon funzionamento dei generatori nelle strutture strategiche comunali.	Con sollecitudine
	Dispone alle strutture di assistenza di anziani e disabili di verificare il funzionamento dei propri generatori.	Con sollecitudine
	Sollecitare gli Enti gestori responsabili dell'erogazione dell'energia elettrica richiedendo la tempistica di ripristino dell'erogazione.	Con sollecitudine
	Predisporre informazione alla popolazione tramite avvisi pubblici, sito internet altoparlanti su auto con norme di comportamento	A ragion veduta
	Chiede la disponibilità in caso di eventuale allarme al gruppo di volontari di protezione civile per: - intervento con torri faro - intervento con generatori - assistenza popolazione	A ragion veduta

Qualora si abbia un riscontro negativo sull'evoluzione dell'emergenza il Sindaco passate **massimo 8-10 ore** dall'interruzione, il Sindaco attiva lo:

STATO DI ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	<p>Convoca presso il Centro Operativo Comunale C.O.C le Funzioni di Supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza indicativamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzione F1 (tecnica e di pianificazione) - Funzione F2 (sanità assistenza sociale e veterinaria) - Funzione F4 (volontariato) - Funzione F5 (mezzi e materiali) - Funzione F8 (servizi essenziali): ENEL ed enti erogatori energia 	Con sollecitudine
	Verifica la reperibilità delle Funzioni di Supporto non ancora coinvolte nella gestione dell'emergenza.	Con sollecitudine
	Mantiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e avvalendosi della Funzione 8 (Servizi Essenziali), informarsi sulle attività che la società erogatrice del servizio sta predisponendo o ha posto in essere per superare l'emergenza.	Con sollecitudine
	Verifica, avvalendosi della Funzione F2 (Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria) e della Funzione F4 (volontariato) se persone non autosufficienti o anziane sole, necessitano di aiuto.	Con sollecitudine
	Verifica, avvalendosi della Funzione F1 (tecnica e pianificazione), se le strutture sensibili individuate nel piano necessitano di supporto o se hanno provveduto da sole ad attivare sistemi alternativi di generazione di energia elettrica. Nel secondo caso reperire e installare le attrezzature più idonee.	Con sollecitudine
	Avvisa, la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile, sito internet.	Con sollecitudine
	Contatta, avvalendosi della Funzione F5 (Risorse di Mezzi e Materiali) le ditte che dispongono di mezzi (autogeneratori) utili a superare la di situazione di crisi.	A ragion veduta
	Predisporre, tra le strutture strategiche individuate nel piano, centri di assistenza per situazioni di particolare disagio (anziani soli, non autosufficienti, ecc..).	A ragion veduta
	Rafforza, avvalendosi della F10 (strutture operative e viabilità) il presidio sul territorio per assicurare l'ordine pubblico.	A ragion veduta
	Mantiene i contatti con la Prefettura e Provincia e la Regione del Veneto.	A ragion veduta
	Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal DPR 194/01 (artt. 9 e/o 10) alla Provincia e alla Regione.	A ragion veduta

RISCHIO NEVE E GELO

p0301040

CODICE	p0301040
EVENTO ATTESO	NEVICATE DIFFUSE E GELO
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	- INTRALCIO CIRCOLAZIONE STRADALE - CADUTE ALBERI - INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118
CRI (a supporto della popolazione)	Chiama Sala Operativa Provincia o Regione

Proprio per la caratteristica di prevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera rapida, secondo le fasi: ATTENZIONE – PREALLARME - ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di neviccate diffuse e gelo (ghiaccio) in grado di causare intralcio alla circolazione stradale e pericolo di formazione di ghiaccio, possibili cadute di alberi e danni alle linee elettriche con interruzione della fornitura di energia elettrica.

AVVISI DEL CFD

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avviso:

Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO , delle strutture di Protezione Civile, per nevicate con le seguenti fasi:

FASI OPERATIVE DI ALLERTA	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI
STATO DI ATTENZIONE	Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.
STATO DI PRE-ALLARME	Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
STATO DI ALLARME	Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Il Sindaco, in situazione di emergenza, deve prevenire ed evitare la formazione di ghiaccio su strade e piazze comunali; deve dirigere lo sgombero della neve da strade, piazze e luoghi pubblici comunali; deve coordinare le diverse strutture comunali e delle attività di emergenza; garantire e prevedere i primi soccorsi; comunicare informazioni utili alla popolazione.

DURANTE IL PERIODO INVERNALE		
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone nel magazzino comunale adeguata scorta di sale e ghiaino a copertura delle esigenze del periodo invernale.	Con sollecitudine
	Dispone lo spargimento di sale nei punti a rischio ghiaccio (tratti stradali in ombra, rampe di cavalcavia e sottopassi ecc.) per prevenire formazione di ghiaccio.	A ragion veduta
	Mantiene aggiornato il “piano neve” (se presente) garantendo, anche attraverso convenzioni con ditte private, la pronta disponibilità di mezzi spazzaneve e spargisale in caso di necessità.	Con sollecitudine

**STATO DI ATTENZIONE DEL CFD
POSSIBILE NEVICATA**

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Avvisa la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, tecnici comunali e volontariato di protezione civile) e le eventuali ditte private che saranno chiamate intervenire in caso di nevicata	Con sollecitudine
	In collaborazione con l'ufficio di protezione civile, organizza un sistema di vigilanza delle condizioni meteo e degli avvisi, integrando, se necessario, un servizio di reperibilità con più personale dipendente.	A ragion veduta
	In collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni, come pure la funzionalità dell'apparato radio base nella sede del Centro Operativo Comunale (COC) .	A ragion veduta
	Predispone una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.	A ragion veduta
	Monitora i messaggi che pervengono dal CFD.	Durante tutto il periodo

esempio: Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Si prevede un miglioramento della situazione meteo.

Procedure

Il Sindaco mantiene lo stato di attenzione ed attende conferma della situazione meteorologica.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e la possibilità di nevicata abbondanti anche a fondo valle da parte del CFD. L'ufficio tecnico del Comune, verifica e monitora, sul sito dell'ARPAV, le condizioni meteo specifica per il territorio locale. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di preallarme.

**STATO DI PREALLARME DEL CFD
NEVICATA IN ARRIVO**

Il Sindaco in collaborazione con l'Ufficio tecnico verifica le effettive condizioni meteorologiche; qualora le precipitazioni nevose abbiano già raggiunto i 10 cm e il

bollettino meteo preveda un proseguimento delle nevicate, o siano previste temperature al di sotto degli 0 ° C o presenza di vento gelido, dichiara la fase di preallarme.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dichiara la fase di <i>preallarme</i> .	Con sollecitudine
	Si mantiene costantemente informato sulle condizioni meteo.	Fino alla fine dell'evento
	Attiva la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici comunali e Volontariato) ed i componenti del COC.	Con sollecitudine
	In collaborazione con la funzione F5 (risorse materiali e mezzi), verifica la disponibilità dei propri mezzi e contatta ditte utili a fronteggiare la situazione di emergenza, preallarmandoli di una probabile situazione di crisi.	Con sollecitudine
	In collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di preallarme e del possibile loro utilizzo.	A ragion veduta
	In collaborazione con la funzione F5, verifica l'entità delle scorte di cloruro di sodio presenti presso il magazzino comunale.	Con sollecitudine
	Se nel comune sono previste manifestazioni sportive, feste di piazza, spettacoli o il mercato ambulante in concomitanza con la nevicata in arrivo valuta l'opportunità di annullare precauzionalmente tali eventi.	Con sollecitudine
	Ove la nevicata attesa stia per cadere su terreno già ghiacciato da una nevicata recente valuta l'opportunità di sospensione delle lezioni scolastiche.	Con sollecitudine
	In collaborazione con la funzione F2 (sanità, assistenza sociale e veterinaria) predisporre un servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap.	A ragion veduta
	In collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) verifica disponibilità di alloggio presso strutture ricettive	A ragion veduta
	Se la temperatura è sottozero fa spargere preventivamente sale sugli accessi dei siti sensibili (uffici pubblici, scuole, ambulatori ecc.).	Con sollecitudine
	Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	Con sollecitudine

	Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato preallarme il centro operativo comunale	A ragion veduta
--	--	-----------------

**STATO DI ALLARME DEL CFD
DURANTE E DOPO LA NEVICATA**

Avviso di elevata criticità da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile ovvero evoluzione negativa locale della situazione meteo.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le funzioni ritenute opportune (vedi piano comunale), nonché, se disponibile e ritenuto opportuno, anche l'attivazione del Volontariato locale di protezione civile.	Con sollecitudine
	Dispone le operazioni di sgombero neve e lo spargimento di sale per favorire lo scioglimento della neve lungo le strade comunali.	Con sollecitudine
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare informazioni ai cittadini richiedenti e recepire situazioni di difficoltà.	Con sollecitudine
	Monitora che analoghe operazioni di sgombero neve siano tempestivamente effettuate anche sulla viabilità provinciale, regionale e statale.	Con sollecitudine
	Monitora che non si verifichino intralci alla circolazione a causa di veicoli bloccati sulla sede stradale, in particolare in corrispondenza di sottopassi o cavalcavia.	Con sollecitudine
	Verifica con il C.O.V. per il tramite della Polizia stradale se nelle strade ad alto scorrimento (es. SR 308 che attraversa il Comune), comprese le autostrade, ci sono situazioni critiche che richiedano soccorso.	Con sollecitudine
	Fa rimuovere rami d'albero caduti sotto il peso della neve se rappresentano pericolo o intralcio alla circolazione stradale.	Con sollecitudine
	Se ci sono automezzi che restano bloccati (specie in prossimità di cavalcavia o sottopassi) presta soccorso, anche per il tramite del Volontariato, rimuovendo i mezzi se possibile o fornendo coperte e beni conforto.	Con sollecitudine

	Verifica, anche con la collaborazione dell'assistente sociale del Comune, che non ci siano casi di disabili o anziani o comunque persone non autosufficienti che restino bloccate in casa e necessitino di soccorso.	Con sollecitudine
	Tramite gli organi di Volontariato di protezione civile fornisce supporto per l'approvvigionamento di generi alimentari, medicinali e quanto altro necessario ed opportuno.	Con sollecitudine
	Verifica con i dirigenti scolastici l'opportunità di sospendere le lezioni in corso per favorire il rientro degli studenti a casa.	Con sollecitudine
	Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 39 e 40 del Codice della protezione civile 2018) per i Volontari impiegati.	A ragion veduta
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici (Codice della protezione civile 2018 artt. 39 e 40), rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	A ragion veduta
	Essendo il Comune attraversato da una linea ferroviaria, potrebbe verificarsi un blocco del traffico dei treni a causa di un convoglio uscito dal binario o bloccato da scambi ghiacciati. In caso di richiesta di collaborazione per prestare soccorso ai passeggeri, impegna il proprio Volontariato di protezione civile e, se insufficiente, richiede supporto ad altro Volontariato per il tramite della Sala Operativa Provinciale dandone comunicazione a Regione e Prefettura.	Con sollecitudine

DISTACCO DI ENERGIA ELETTRICA

A seconda dell'intensità e della gravità della nevicata, può talvolta verificarsi un'interruzione improvvisa dell'energia elettrica, a causa di più eventi critici (rottura dei cavi per effetto del peso del manto nevoso, caduta di alberi su cavi o su centraline di smistamento, ghiaccio sui cavi, ecc.). Il ritorno alla situazione di normalità, potrebbe, talvolta, necessitare di tempi particolarmente lunghi: vengono, quindi, predisposte delle procedure relative anche a questa situazione di disagio provocato da neve/gelo.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	In caso di distacco dell'energia elettrica in qualche zona del comune a causa dei danni della neve e del vento sulle linee elettriche, verifica con ENEL, anche per il tramite della Sala Operativa Provinciale o dei Vigili del Fuoco, i tempi necessari per il ripristino del servizio.	Con sollecitudine
	Attivare le procedure per black out elettrico (p0301030_MI_BlackOut) previste dal Piano Comunale di Protezione Civile	Con sollecitudine

RISCHIO INCIDENTE STRADALE

p0301050

CODICE	p0301050
EVENTO ATTESO	INCIDENTE STRADALE
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE VIABILITA' PRINCIPALE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118

STATO DI ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	<p>Attiva le funzioni del Centro Operativo Comunale COC coinvolte nella gestione dell'evento (F1 tecnica e di pianificazione, F10 strutture operative viabilità) che trasmettono immediatamente l'allarme a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Ente gestore (ANAS, Regione e Provincia)2. Vigili del Fuoco (115)3. Forze di Polizia (Carabinieri 112 -Polizia di Stato 113)4. Emergenza sanitaria SUEM 1185. Prefettura <p>Comunicando:</p> <ul style="list-style-type: none">- luogo dell'incidente (con progressiva chilometrica)- numero di veicoli coinvolti- modalità di accesso al luogo dell'incidente	Con sollecitudine

CHI	FA COSA	QUANDO
	Si mette in contatto con il direttore tecnico dei soccorsi DTS dei Vigili del Fuoco per chiedere se necessario supporto della struttura comunale	Con sollecitudine
	Si tiene in contatto con Polizia Locale per la gestione della viabilità	Con sollecitudine
	Attiva squadre di volontariato di protezione civile per supporto a: - viabilità - assistenza e informazione alla popolazione	A ragion veduta
	Attiva, con l'ausilio della F5 (risorse mezzi e materiali) le società per la rimozione dei veicoli;	Se necessario
	Invia personale tecnico della funzione F1 (tecnico e di pianificazione) e della funzione F10 (strutture operative locali e di viabilità) per una ricognizione sul luogo dell'evento;	A ragion veduta
	Invia squadre di supporto se richieste dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Responsabile sul luogo dei Vigili del Fuoco- DTS);	Se richiesto
	Emette ordinanze in collaborazione con la funzione F15 (Gestione Amministrativa) per la gestione della viabilità generale nell'area circostante al teatro delle operazioni;	A ragion veduta
	Predisporre aree di accoglienza con la funzione F4 (Volontariato), distribuzione di generi di conforto con la funzione F 13 (Assistenza alla popolazione) e assistenza psicologica (F2 sanità e assistenza sociale);	A ragion veduta
	Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal DPR 194/01 (artt. 9 e/o 10) alla Provincia e alla Regione.	Se necessario
	Mantiene il costante collegamento con le altre sale operative (VVF, 118, Regione COREM..), anche utilizzando mezzi di comunicazione alternativi (F7 telecomunicazioni);	A ragion veduta
	Organizza, tramite la funzione F 3 (mass media e informazione) delle conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.	A ragion veduta

RISCHIO INCIDENTE FERROVIARIO

p0301060

CODICE	p0301060
EVENTO ATTESO	INCIDENTE FERROVIARIO
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE VIABILITÀ PRINCIPALE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Ferrovie dello Stato	041 785121
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118

STATO DI ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	<p>Attiva le funzioni del Centro Operativo Comunale COC coinvolte nella gestione dell'evento (F1 tecnica e di pianificazione, F10 strutture operative viabilità) che trasmettono immediatamente l'allarme a sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:</p> <ol style="list-style-type: none">1. informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);2. Vigili del Fuoco (115)3. Forze di Polizia (Carabinieri 112 -Polizia di Stato 113)4. Emergenza sanitaria SUEM 118 <p>comunicando:</p> <ul style="list-style-type: none">- luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica- tipo e numero di treni coinvolti- modalità di accesso al luogo dell'incidente	Con sollecitudine

CHI	FA COSA	QUANDO
	Si mette in contatto con il direttore tecnico dei soccorsi DTS dei Vigili del Fuoco per chiedere se necessario supporto della struttura comunale	Con sollecitudine
	Si tiene in contatto con Polizia Locale per la gestione della viabilità	Con sollecitudine
	Attiva squadre di volontariato di protezione civile per supporto a: - viabilità - assistenza e informazione alla popolazione	A ragion veduta
	Invia personale tecnico della funzione F1 (tecnico e di pianificazione) e della funzione F10 (strutture operative locali e di viabilità) per una ricognizione sul luogo dell'evento;	A ragion veduta
	Invia squadre di supporto se richieste dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Responsabile sul luogo dei Vigili del Fuoco- DTS);	Se richiesto
	Emette ordinanze in collaborazione con la funzione F15 (Gestione Amministrativa) per la gestione della viabilità generale nell'area circostante al teatro delle operazioni;	A ragion veduta
	Predisporre aree di accoglienza con la funzione F4 (Volontariato), distribuzione di generi di conforto con la funzione F 13 (Assistenza alla popolazione) e assistenza psicologica (F2 sanità e assistenza sociale);	A ragion veduta
	Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal DPR 194/01 (artt. 9 e/o 10) alla Provincia e alla Regione.	Se necessario
	Mantiene il costante collegamento con le altre sale operative (VVF, 118, Regione COREM, RFI.), anche utilizzando mezzi di comunicazione alternativi (F7 telecomunicazioni);	A ragion veduta
	Organizza, tramite la funzione F 3 (mass media e informazione) delle conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.	A ragion veduta

RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

p0301070

CODICE	P0301070
EVENTO ATTESO	INCIDENTE STRADALE
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	RILASCI DI SOSTANZE PERICOLOSE, INCENDI, ESPLOSIONI
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
ARPAV	115 (attraverso chiamata Vigili Fuoco)

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME -ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di incidente stradale di mezzi che trasportano sostanze pericolose che necessitano dell'intervento di soccorso tecnico urgente operabile solo dai Vigili del Fuoco (VVF-115).

In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei VVF, mentre opera un ruolo primario nell'informazione, soccorso e assistenza alla popolazione.

STATO DI PREALLARME

AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Si instaura uno stato di preallarme quando l'*evento*, pur *sotto controllo*, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Riceve informazioni in merito all'avvenuto incidente dalle forze dell'ordine e/o dai VVF 115 competenti o comunque da fonte qualificata.	Con sollecitudine
	Dichiara la " <i>fase di preallarme</i> " e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.	A ragion veduta
	Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).	Con sollecitudine
	Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area	Con sollecitudine
	Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	Con sollecitudine
	Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.	Con sollecitudine
	Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e alla Regione del Veneto l'attivazione della fase di "Preallarme" e del COC.	Con sollecitudine

STATO DI ALLARME

Si instaura lo stato di Allarme-Emergenza quando l'evento incidentale coinvolge con i suoi effetti le aree abitate limitrofe al luogo dell'incidente con pericolo per la salute e disagi alla popolazione.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone l'apertura del COC, se non già fatto nella fase precedente, e ne assume il coordinamento avvalendosi del ROC (Responsabile operativo comunale)	Con sollecitudine
	Richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione	A ragion veduta
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.	Con sollecitudine
	Notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al CO.R.EM l'attivazione della fase di "Allarme".	Con sollecitudine
	Coordina, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco (VVF) per conoscere i possibili rischi e le azioni da porre in atto a cura del Comune a tutela della salute delle persone e agevolare l'intervento stesso.	Con sollecitudine
	Contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.	Con sollecitudine
	Attiva il volontariato di protezione civile e chiede, se necessari, a Regione e Provincia l'attivazione dei benefici di legge (art 9-10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.	A ragion veduta
	Dispone, tramite la Funzione F4 (volontariato) l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	A ragion veduta
Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite da Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco		
	Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.	A ragion veduta
	Predisporre, in collaborazione con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria), il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.	A ragion veduta
	Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.	A ragion veduta
	Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.	A ragion veduta
	Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.	A ragion veduta

CHI	FA COSA	QUANDO
	Provvede ad informare, con la funzione F 13 (assistenza alla popolazione) la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale) .	Con sollecitudine

RISCHIO ALLAGAMENTI

p0301080

CODICE	p0301080
EVENTI ATTESI	PIOGGE DIFFUSE E DURATURE
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA PRIMARIA O SECONDARIA
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI ALLERTAMENTO DI	ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME

AVVISI DEL CFD

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avvisi:

1) Avviso di criticità idrogeologica e idraulica riferito alla ZONA DI ALLERTAMENTO “VENE-E” BACINO BASSO BRENTA – BACCHIGLIONE – FRATTA GORZONE e riferito a:

- *rete idraulica principale (di competenza Sezioni di bacino ex genio civile)*
- *rete idraulica secondaria (non di competenza ex Genio civile) inclusa fognatura o sistemi di drenaggio urbani)*
- *geologica (frane)*

con livelli di criticità:

LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI ATTESI
ASSENTE - VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, grandinate, locali difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche;
ORDINARIA - GIALLA	Innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.
MODERATA - ARANCIONE	Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali.

ELEVATA-ROSSA

Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici. Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura opere arginali.

2) *Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO , delle strutture di Protezione Civile, per la zona di allertamento Vene-E con le seguenti fasi:*

FASI OPERATIVE DI ALLERTA	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI
<i>STATO DI ATTENZIONE</i>	Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.
<i>STATO DI PRE-ALLARME</i>	Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
<i>STATO DI ALLARME</i>	Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Corrispondenza tra criticità e misure di protezione civile

CRITICITA'	FASE DI ALLERTA PROTEZIONE CIVILE
<i>ASSENTE-VERDE</i>	STATO DI NORMALITA'
<i>ORDINARIA-GIALLA</i>	STATO DI ATTENZIONE
<i>MODERATA-ARANCIONE</i>	STATO DI PRE-ALLARME
<i>ELEVATA-ROSSA</i>	STATO DI ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Regione Veneto - Genio Civile di Treviso	0422 657511
Consorzio di Bonifica Piave	0423 2917
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	041 5459111
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600

Polizia Stradale di Treviso		113 0423 424211
SUEM		118
CRI (a supporto della popolazione)		Chiama Sala Operativa Provincia o Regione
CRITICITA' ASSENTE VERDE		STATO DI NORMALITA'
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).	Ogni giorno
ROC*	Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV , tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento " <i>Vene-E</i> " bacino <i>Basso Brenta – Bacchiglione – Fratta Gorzone</i> . Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.	Ogni giorno

*** ROC: Responsabile Operativo Comunale (Funzionario responsabile servizio protezione civile)**

Iniziano le precipitazioni. Il passaggio allo Stato di Attenzione è determinato dall'Avviso di criticità idraulica e idrogeologica e dalla Dichiarazione Stato di Attenzione emanata dal CFD.

CRITICITA' ORDINARIA GIALLA	STATO DI ATTENZIONE
------------------------------------	----------------------------

Il Comune riceve il PRIMO MESSAGGIO:

MESSAGGIO TIPO

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ORDINARIA e la dichiarazione dello stato di ATTENZIONE da parte del CFD.

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>attenzione</i>	Con sollecitudine
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con: <ol style="list-style-type: none"> 1. la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD 2. La Provincia (ufficio protezione civile) e la Prefettura per le altre comunicazioni o eventuali richieste. 	Con sollecitudine

CHI	FA COSA	QUANDO
	Attiva collegamenti con il PRESIDIO OPERATIVO composto da: 1. ROC/responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) 2. Responsabile della funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) – POLIZIA LOCALE 3. Responsabile del funzione F4 (volontariato)- SQUADRA COMUNALE VOLONTARI	Con sollecitudine
	Allerta i membri del Centro Operativo Comunale COC e ne verifica la reperibilità in caso di necessità.	Con sollecitudine
	Attiva le squadre del PRESIDIO OPERATIVO e dispone, se necessario, una ricognizione nelle zone potenzialmente inondabili individuate nella carta tematica RISCHIO ALLAGAMENTI, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare: • cantieri in alveo ed in zone prospicienti; • scavi in area urbana; qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.	A ragion veduta e/o durante l'evento
	Provvede, in collaborazione con F1 (tecnica e di pianificazione) e F5 (risorse – mezzi e persone) per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei, qualora ciò non sia già stato fatto preventivamente, soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature critiche.	Durante l'evento e a ragion veduta
	Predisporre una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua: • mercati ambulanti; • feste di piazza; • manifestazioni sportive; • spettacoli teatrali e cinematografici.	A ragion veduta
	Mantiene i contatti la Regione Veneto, la Prefettura e la Provincia, fornisce recapito telefonico di reperibilità e mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di <i>attenzione</i>	Durante l'evento
ROC	Attiva, o un suo delegato, un servizio di controllo periodico dei bollettini meteo, anche nei periodi festivi.	
	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili (sacchi, sabbia ecc) per fronteggiare il possibile evento calamitoso	
Resp. Squadra Volontari	Allerta e verifica la disponibilità dei volontari appartenenti alla squadra e verifica l'efficienza dei mezzi in dotazione.	Con sollecitudine

Il Comune riceve il messaggio SUCCESSIVO :

MESSAGGIO TIPO 1

Cessate condizioni meteorologiche avverse, revocato lo stato di attenzione.

Procedure

1. Il Sindaco, se la situazione locale lo permette, dichiara conclusa la fase di

attenzione.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica MODERATA e la dichiarazione dello stato di PREALLARME da parte del CFD..

CRITICITA' MODERATA ARANCIONE		STATO DI PRE-ALLARME
CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>preallarme</i>	Con sollecitudine
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con: 1) la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD 2) <i>La Provincia (sala operativa protezione civile) e la Prefettura per le altre comunicazioni o eventuali richieste.</i> 3) <i>Consorzio di Bonifica</i>	Con sollecitudine
	Attiva il PRESIDIO OPERATIVO (se non precedentemente attivato) composto da: 1. ROC/responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) 2. Responsabile della funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) – POLIZIA LOCALE 3. Responsabile del funzione F4 (volontariato)- SQUADRA COMUNALE VOLONTARI	Con sollecitudine
	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), informando dell'attivazione Regione, Provincia e Prefettura, convocando le altre funzioni di supporto	A ragion veduta
	Si accerta della presenza sul luogo delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e stabilisce un contatto.	Durante l'evento
	Mantiene i contatti la Regione Veneto, la Prefettura e la Provincia e le strutture operative impegnate, e informa sulle attività svolte.	Durante Evento
	Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta	Durante l'evento
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi della popolazione	
	Informa la popolazione, diramando i seguenti messaggi: - tenersi informati tramite sito internet soprattutto se abita in zona o strada soggetta ad allagamenti - mettere in sicurezza, per quanto possibile, beni che si trovano in zone allagabili (taverna, cantina, garage o piano terra)	Prima o Durante l'evento
	Il Sindaco, in collaborazione con Funzioni F1 (Tecnica e di Pianificazione), F10 (strutture operative locali) e F4 (volontariato) dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua per il giorno nel quale sono previste forti precipitazioni.	Dopo l'attivazione presidio

CHI	FA COSA	QUANDO
	Predisporre, tramite la Funzione F13 (Assistenza alla popolazione) il servizio per la messa in sicurezza delle persone disabili risiedenti nelle aree a rischio idraulico.	Prima o durante l'evento
	Predisporre, in collaborazione con Funzione F10 (Strutture operative locali e viabilità) la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate a rischio come da carta tematica RISCHIO ALLAGAMENTI.	A ragion veduta durante l'evento
	Allerta i referenti di tutte le strutture pubbliche o private identificate come elementi a rischio o che si trovano nelle aree a maggior rischio	A ragion veduta durante l'evento
	Assicura tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità): 1) la percorribilità delle infrastrutture viarie 2) il controllo del traffico nelle zone più a rischio 3) l'eventuale percorribilità delle vie di fuga e delle strade strategiche presenti nel piano di protezione civile	A ragion veduta durante l'evento
ROC	Si informa presso il Competente Consorzio di Bonifica se sono attese situazioni prossime di crisi dei canali consortili e ne informa il Sindaco	Durante l'evento
	Verifica, tramite la funzione tecnica F1, l'agibilità delle aree di emergenza identificate nel Piano di Protezione Civile	Con sollecitudine e durante l'evento
	Organizza logisticamente il COC e coordina, su delega del Sindaco, le attività tecniche del COC. Raccorda le attività delle funzioni di supporto, provvede ad aggiornare gli scenari di rischio, con particolare riferimento agli elementi esposti.	Durante l'evento
	Garantisce l'accesso e la fruibilità del Piano di Protezione Civile Comunale mettendolo a disposizione del COC, del Sindaco e delle strutture operative impiegate	Dopo l'attivazione del COC
	Tiene costantemente informato il Sindaco delle attività del COC e dell'evoluzione degli scenari.	Durante l'evento
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	A ragion veduta durante l'evento
	Stabilisce i contatti tramite la Funzione F8 (Servizi Essenziali) con gli Enti e le Società erogatrici dei servizi primari (luce, acqua e gas)	durante l'evento
Resp. Squadra volontari	Attiva i volontari per attività di presidio e monitoraggio sul territorio e nei punti critici dei corsi d'acqua secondo le indicazioni del Sindaco e del Consorzio di Bonifica	Dopo l'attivazione del sindaco

MESSAGGIO TIPO

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ELEVATA/ROSSA e la dichiarazione dello stato di ALLARME da parte del CFD..

STATO DI ALLARME DEL CENTRO FUNZIONALE

DECENTRATO

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>allarme</i>	Con sollecitudine
	Dispone l'apertura, se non già fatto nella fase precedente, del Centro Operativo Comunale (COC) per le funzioni ritenute necessarie e ne invia comunicazione alla Regione (COREM), alla Prefettura e alla Provincia (sala operativa).	Con sollecitudine
	Attiva, formalmente il Volontariato di Protezione Civile mediante la modulistica allegata al Piano di Protezione Civile verificando la concessione benefici di legge (art 9 e 10 del DPR 194) tramite la Provincia	Con sollecitudine
	Dispone attraverso la funzione F4 (volontariato) l'accredito delle squadre di volontariato di Protezione Civile e in caso di concessione dei benefici di legge (art 9 e 10 del DPR 194) rilascia le previste attestazioni di partecipazione.	Durante l'evento
	Dispone tramite la funzione F 10 (strutture operative) e la funzione F4 (volontariato) l'allertamento e informazione della popolazione delle zone potenzialmente allagabili, impartendo le norme di autoprotezione.	Con sollecitudine
	Verifica la necessità di una eventuale evacuazione dei cittadini disabili e/o non autosufficienti.	Con sollecitudine
	In presenza di allevamenti sul territorio, valuta con i proprietari e la F2 (sanità e veterinaria) la possibilità di messa in sicurezza o l'eventuale trasporto in sito sicuro degli animali.	A ragion veduta
	Presta attenzione anche alle attività commerciali, produttive e zootecniche il cui allagamento potrebbe rappresentare un rischio per la salute e l'ambiente, nonché alle strutture sanitarie e socio-assistenziali affinché si adoperino di conseguenza.	A ragion veduta
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con: 1) la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD 2) La Provincia (sala operativa protezione civile) e la Prefettura per le altre comunicazioni o eventuali richieste. 3) Consorzio di Bonifica	Con sollecitudine
ROC	Individua le aree di possibile allagamento tramite la funzione F1 (tecnica e di pianificazione) e dispone tramite la funzione F 10 (strutture operative) e la funzione F4 (volontariato) l'allertamento della popolazione coinvolta e l'interdizione dell'area.	Con sollecitudine
	Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta (vedi allegato) e sulla situazione dei canali consortili con il competente Consorzio di	Durante tutto periodo

STATO DI ALLARME DEL CENTRO FUNZIONALE

DECENTRATO

CHI	FA COSA	QUANDO
	bonifica.	
Resp. Squadra volontari	Attiva i volontari, se non ancora fatto, per attività di presidio e monitoraggio sul territorio e nei punti critici dei corsi d'acqua secondo le indicazioni del Sindaco e del Consorzio di Bonifica	Con sollecitudine
	Organizza e coordina le squadre di volontari in base alle mansioni e alle richieste del COC.	A ragione veduta
	Garantisce presenza, o tramite delegato, al COC presso la funzione F4 (volontariato) di cui è responsabile	Durante attivazione
	Se necessario coinvolge volontari per la gestione della funzione F4 (volontariato) presso il COC	Durante attivazione
	Tiene aggiornato il sindaco e il ROC sulle attività delle squadre di volontari e sulle richieste che arrivano dai luoghi d'intervento.	Durante l'evento

DURANTE L'ALLUVIONE

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Dispone delimitazione aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco.	Con sollecitudine
	Garantisce la diffusione, con la funzioni F4 (volontariato) F13 (assistenza popolazione) F10 (strutture operative locali) delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Con sollecitudine
	Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata con la funzione F10 (strutture operative locali) supportate dal Volontariato (F4) di protezione civile per darne divulgazione e applicazione.	Con sollecitudine
	Dispone opportune segnalazioni per la viabilità alternativa.	Con sollecitudine
	Cura l'eventuale evacuazione dei cittadini disabili e non autosufficienti con la funzione F2 (sanità).	A ragion veduta
	Dispone il presidio delle aree di attesa con funzione F4 (volontariato)	A ragion veduta
	Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio tramite funzione F10 (strutture operative locali) Polizia Locale e Carabinieri.	A ragion veduta
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	A ragion veduta
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Con sollecitudine
	Fa predisporre le aree di ricovero (vedi piano di protezione civile) con l'ausilio delle funzioni F 13 (Assistenza popolazione) e F4 (volontariato).	A ragion veduta
	Dispone il trasferimento della popolazione dalle aree di attesa a quelle di ricovero.	A ragion veduta
	Presta attenzione a quanto accade nelle strutture sanitarie e socio-	A ragion

DURANTE L'ALLUVIONE		
CHI	FA COSA	QUANDO
	assistenziali e garantisce supporto per evacuazione o eventuale assistenza in loco.	veduta
	Appronta le aree di ammassamento per l'arrivo di soccorsi dall'esterno (vedi piano di protezione civile).	A ragion veduta
	Verifica che non risultino danneggiate condotte di gas, acqua potabile e fognature; in caso positivo avverte l'Ente gestore del servizio e i Vigili del Fuoco. Nel caso dell'acquedotto dispone l'ordinanza di limitazione all'uso dell'acqua potabile (allegato 4), avvisa il Settore igiene pubblica dell'U.L.S.S. e si preoccupa della fornitura di acqua potabile alle famiglie colpite.	Con sollecitudine
	In caso di evento di particolare gravità e complessità di gestione si richiama al principio di sussidiarietà e chiede l'intervento della Prefettura (che potrebbe attivare un Centro Operativo Misto detto C.O.M.), della Provincia e della Regione.	Con sollecitudine
	Se viene attivata una struttura di coordinamento sovracomunale, il Sindaco mantiene in tale ambito il suo ruolo di autorità locale di protezione civile e collabora in maniera sinergica mettendo a disposizione spazi, risorse umane e materiali possibili e opportuni.	Fino alla fine dell'emergenza
	Intraprende l'attività di censimento danni con la funzione F9 (censimento danni) relativi all'evento calamitoso ed eventuali feriti, dispersi o morti dandone comunicazione alle autorità competenti (vedi ricerca persona dispersa).	Con sollecitudine
	Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello <i>stato di crisi</i> per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza	A ragione veduta

DOPO L'ALLUVIONE		
CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Prosegue nell'organizzazione e coordinamento delle attività per il superamento dell'emergenza.	Fino fine emergenza
	Si tiene in stretto contatto con la Regione e l'eventuale Commissario delegato per il proseguimento delle attività amministrative.	Durante le attività post emergenza

Tabella fasi operative -principali azioni

FASE DI ATTENZIONE

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni	La disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
			VALUTA	L'attivazione del COC	L'attivazione dei presidi territoriali comunali
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	La disponibilità del volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica
REGIONE	REGIONE-SETTORE PC		VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	La disponibilità del volontariato, della logistica regionale e dei presidi territoriali per l'eventuale attivazione
	REGIONE -CFD		GARANTISCE	Il flusso costante di comunicazioni tra SOR e CFD	L'attività nei settori di competenza
PREFETTURA			GARANTISCE	L'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza e il flusso costante di comunicazioni	Il monitoraggio dei fenomeni a scala locale e l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento (a scala regionale)
PREFETTURA			VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	La disponibilità delle risorse statali

FASE DI PREALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
COMUNE		PREALLARME	ATTIVA	Il COC e si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Il proprio personale e il volontariato comunale per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			ATTIVA	La sala operativa provinciale (SOP) secondo le modalità previste dalla propria pianificazione	Il proprio personale e il volontariato e le risorse logistiche per il monitoraggio, sorveglianza e pronto intervento sui servizi di propria competenza
REGIONE	REGIONE-SETTORE PC		MANTIENE	La sala operativa regionale SOR per il monitoraggio continuo della situazione	I presidi logistici e il volontariato regionale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici. Le attività nei settori di competenza
	REGIONE -CFD		MANTIENE	L'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale	
			SUPPORTA		Le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure di prevenzione e di eventuale pronto intervento
PREFETTURA			ATTIVA	La pianificazione di emergenza anche a supporto dei COC attivati	
			VALUTA	L'attivazione del CCS e, se necessario, i COM, nelle modalità previste nella pianificazione di emergenza	L'attivazione delle risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio a supporto degli Enti Locali

Fase di ALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	Il COC raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate	L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento, favorendo il raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio
			SOCCORRE		La popolazione
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	La sala operativa provinciale SOP	L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento sui servizi di propria competenza e in regime di sussidiarietà rispetto ai comuni
REGIONE	REGIONE-SETTORE PC		RAFFORZA	La sala operativa regionale COREM per il monitoraggio continuativo della situazione	L'impiego delle risorse, anche di volontariato regionale
			SUPPORTA		L'attuazione di misure preventive e di eventuale proto intervento e le valutazioni tecniche necessarie
	REGIONE -CFD		RAFFORZA	L'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale	
			SUPPORTA		Le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento
PREFETTURA			ATTIVA/RAFFORZA	Il CCS e, se necessario, i COM anche a supporto dei COC attivati	L'impiego delle risorse statali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti locali

RISCHIO IDROPOTABILE

p0301130

CODICE	p0301130
EVENTO ATTESO	BLOCCO IMPROVVISO EROGAZIONE ACQUA POTABILE PER GUASTO RETE O INQUINAMENTO FALDA
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	DISAGIO PUBBLICO E PRIVATO PER MANCANZA ACQUA POTABILE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE-PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
SUEM	118
Società Alto Trevigiano Servizi S.r.l.	800 088 780 0423 2928

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, o ufficio tecnico, riceve, dall'ente gestore, la comunicazione di inquinamento o mancata erogazione dell'acqua. Si informa sulla gravità e se necessario avvisa il Sindaco.

STATO DI ATTENZIONE

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Avvisa la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico e sito internet, della temporanea sospensione del servizio oppure, se razionata, invita la popolazione ad uso razionale dell'acqua potabile.	Con sollecitudine
	Attiva le comunicazioni e verifica la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il Centro Operativo Comunale COC.	Con sollecitudine
	Attiva un presidio telefonico per il ricevimento di segnalazioni da parte della	Con

CHI	FA COSA	QUANDO
	popolazione.	sollecitudine

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione si possa fronteggiare con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici dello scenario di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

2. attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio,
3. gestire il ritorno alle condizioni normali di vita.

Si permane quindi alla "Fase di Attenzione"

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva negativamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla successiva fase di:

STATO DI PREALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Preallerta e attiva la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il Centro Operativo Comunale COC.	Con sollecitudine
	Convoca presso il COC le funzioni di supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza.	A ragion veduta
	Preallerta il volontariato di Protezione Civile	
	Mantiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1 (Tecnica e Pianificazione).	Con sollecitudine
	Localizzare, avvalendosi della F1 (Tecnica e Pianificazione), sulla cartografia necessaria gli interventi da eseguire, sia tecnici che di Protezione Civile, come assistenza alla popolazione consegna di acqua potabile.	Con sollecitudine
	Avvisa, avvalendosi della funzioni F10 (Strutture Operative Locali e Viabilità) con il supporto della funzione F4 (Volontariato), la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile.	Con sollecitudine
	Contattare, avvalendosi della funzione f5 (Risorse di Mezzi e Materiali) le ditte che dispongono di mezzi utili alla situazione di emergenza (autobotti, serbatoi mobili adatti alla distribuzione di acqua potabile), pre allertandoli di una probabile situazione di crisi.	
	Verifica, avvalendosi della funzione F2 (Sanità Assistenza Sociale e	

CHI	FA COSA	QUANDO
	Veterinaria) la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile).	

Qualora la situazioni non migliori ovvero si evolva negativamente il Sindaco dichiara la fase di:

STATO DI ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Completa l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto comunicando a Prefettura, Regione e Prefettura	Con sollecitudine
	Mantiene i contatti con la Prefettura, Provincia e Regione COREM	A ragion veduta
	Sollecita, avvalendosi della funzione F8 (Servizi Essenziali), la società che fornisce il servizio e informarsi sulle attività che ha posto in essere per superare l'emergenza .	Con sollecitudine
	Attiva, avvalendosi della Funzione F5 (Mezzi e Materiali) le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza.	Con sollecitudine
	Avvisa, la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile.	Con sollecitudine
	Provvede, avvalendosi della Funzione F2 (Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria) e della funzione F4 (Volontariato) all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme.	Con sollecitudine
	Verifica se ci sono delle particolari esigenze e situazioni particolari che abbisognano di un intervento urgente: esempio attività produttive particolari.	Con sollecitudine
	Organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predisporre informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione.	Con sollecitudine

RISCHIO EVENTI METEO AVVERSI

p0301140

CODICE	p0301140
EVENTO ATTESO	<ul style="list-style-type: none">• TEMPORALI CON FORTI PIOGGE LOCALIZZATE• TEMPORALI CON GRANDINATE• FULMINI• FORTE VENTO
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE*
SCENARIO DI RISCHIO	<ul style="list-style-type: none">• ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA SECONDARIA• ALLAGAMENTI DA RETE DI SCOLO URBANA• DANNI DA GRANDINATE (DANNI ALLE AUTOMOBILI E COPERTURE EDIFICI)• DANNI DA FORTE VENTO (CADUTA PIANTE, DANNI ABITAZIONI, INFRASTRUTTURE ED EDIFICI PUBBLICI, TRASPORTO E CADUTA MATERIALE))• DANNI DA FULMINI (INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA E INCENDI)
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME

* Fenomeni caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, intensità e durata che necessitano di un monitoraggio in tempo reale tramite radar meteo e acquisizione dati pluviometrici (intensità di pioggia)

AVVISI DEL CFD e ARPAV

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avvisi:

*1) **Bollettino Meteo Veneto** con previsione di rovesci e temporali, senza indicazione sull'intensità (probabilità di accadimento molto bassa, indicativamente inferiore al 10%).*

*2) **Bollettino Meteo Veneto** con indicazione di temporali intensi, con frasi tipo “non si escludono (o bassa probabilità) di fenomeni intensi”.*

*3) **Bollettino Meteo Veneto** con “Segnalazione Meteo” evidenziata all'inizio con indicazione sintetica di tipologia dei fenomeni, periodo ed aree interessate più*

probabili. Accompagnato da sintetico SMS informativo.

4) Avviso di Condizioni Meteo Avverse. Accompagnato da sintetico SMS informativo.

L'avviso è differenziato per zone di allertamento, e Castelfranco rientra nella Zona di allertamento Vene-E. I livelli di criticità previsti riguardano:

- rete idraulica principale (di competenza Genio Civile)
- rete idraulica secondaria, inclusa fognatura o sistemi di drenaggio urbani
- geologica (frane)

LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI ATTESI
ASSENTE - VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, grandinate, locali difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche;
ORDINARIA - GIALLA	Innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.
MODERATA - ARANCIONE	Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali.
ELEVATA - ROSSA	Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici. Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura opere arginali.

2) **Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO** , delle strutture di Protezione Civile, per la zona di allertamento Vene-E con le seguenti fasi:

FASI OPERATIVE DI ALLERTA	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI
STATO DI ATTENZIONE	Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.
STATO DI PRE-ALLARME	Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
STATO DI ALLARME	Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Corrispondenza tra criticità e misure di protezione civile

CRITICITA'	FASE DI ALLERTA PROTEZIONE CIVILE
ASSENTE-VERDE	STATO DI NORMALITA'

ORDINARIA-GIALLA	STATO DI ATTENZIONE
MODERATA-ARANCIONE	STATO DI PRE-ALLARME
ELEVATA-ROSSA	STATO DI ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Regione Veneto - Genio Civile di Treviso	0422 657511
Consorzio di Bonifica Piave	0423 2917
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	041 5459111
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118
ENEL	803 500 o Sala Op. Provinciale

CRITICITA' ASSENTE VERDE	STATO DI NORMALITA'
---------------------------------	----------------------------

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).	Ogni giorno
ROC*	Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV , tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento "Vene-E" bacino Basso Brenta – Bacchiglione – Fratta Gorzone. Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.	Ogni giorno

*** ROC: Responsabile Operativo Comunale (Funzionario responsabile servizio protezione civile)**

Il passaggio allo Stato di Attenzione è determinato dall'Avviso di criticità idraulica e idrogeologica e dalla Dichiarazione Stato di Attenzione emanata dal CFD.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ORDINARIA e la dichiarazione dello stato di ATTENZIONE da parte del CFD.

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>attenzione</i>	Con sollecitudine
	Avvisa la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e altri componenti COC.	Con sollecitudine
	Monitora i messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV e predispone un servizio monitoraggio attraverso, il ROC e l'ufficio tecnico, in tempo reale dei fenomeni temporaleschi mediante radar meteo	Con sollecitudine
	Predisporre una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua: 3. mercati ambulanti; 4. feste di piazza; 5. manifestazioni sportive; spettacoli teatrali e cinematografici;	Con sollecitudine
ROC	Attiva, o un suo delegato, un servizio di controllo periodico dei bollettini meteo e monitoraggio fenomeni temporaleschi tramite radar, anche nei giorni festivi.	Dopo gli avvisi CFD
Resp. Gruppo comunale	Allerta e verifica la disponibilità dei volontari appartenenti alla squadra e verifica l'efficienza dei mezzi in dotazione.	Con sollecitudine

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Cessate condizioni meteorologiche avverse, revocato lo stato di attenzione.

Procedure

4. Il Sindaco, se la situazione locale lo permette, dichiara conclusa la fase di attenzione.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica MODERATA e la dichiarazione dello stato di PREALLARME da parte del CFD..

Il Comune sulla base del monitoraggio locale, tramite radar meteo o informazioni provenienti da territori limitrofi, prevede l'imminente arrivo di un nubifragio o forte temporale

CRITICITA' MODERATA ARANCIONE

STATO DI PRE-ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di preallarme	Con sollecitudine
	Attiva la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed i componenti del COC.	A ragion veduta
	Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	Durante il periodo
	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili per fronteggiare il possibile evento calamitoso.	Con sollecitudine
	Verifica l'agibilità delle aree di emergenza (vedi Piano di Protezione Civile).	A ragion veduta
	Se necessario avvisa la popolazione tramite altoparlanti e avvisi sul sito del comune con informazione su norme di comportamento e autoprotezione	A ragion veduta

STATO DI ALLARME DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO CALAMITOSO

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>allarme</i>	Con sollecitudine
	Promuove una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio e sulla popolazione tramite la propria struttura comunale, i volontari di protezione civile, i Carabinieri, ecc.	
	• Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.	
	Dispone l'apertura, se non già fatto nella fase precedente, del Centro Operativo Comunale (COC) per le funzioni ritenute necessarie e ne invia comunicazione alla Regione (COREM), alla Prefettura e alla Provincia (sala operativa).	
	Attiva formalmente il Volontariato di Protezione Civile mediante la modulistica allegata al Piano di Protezione Civile verificando la concessione benefici di legge (art 9 e 10 del DPR 194) tramite la Provincia	
	Valuta se l'evento può essere affrontato con le sole risorse umane e materiali a disposizione del Comune. In caso contrario si coordina con il Distretto di appartenenza e richiede supporto alla Prefettura e alla Sala Operativa Provinciale. Informa la Regione che potrà, all'occorrenza, fornire ulteriore supporto.	
	Dispone attraverso la funzione F4 (volontariato) l'accredito delle squadre di volontariato di Protezione Civile e in caso di concessione dei benefici di legge (art 9 e 10 del DPR 194) rilascia le previste attestazioni di partecipazione.	
	Verifica con la Provincia se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati. Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	

IN CASO DI NUBIFRAGIO/GRANDINATA

CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica se vi siano strade allagate e ne dispone il presidio o comunque la segnalazione e la chiusura temporanea, indicando percorsi alternativi.	Con sollecitudine
	Verifica l'eventuale allagamento di sottopassi da mettere in sicurezza con la massima priorità.	
	Verifica che non risultino allagate attività commerciali, magazzino ecc. con il rischio di dispersione sul territorio di materiali inquinanti e pericolosi.	

	Raccoglie le segnalazioni da parte dei cittadini riguardo ad allagamenti di abitazioni, valutando la possibilità di intervento tramite le risorse comunali ed il Volontariato di protezione civile, coordinandosi, se del caso, anche con i Vigili del Fuoco. Qualora necessario richiede il supporto del Volontariato attraverso il Distretto e la Sala Operativa Provinciale (allegato 12).	
IN CASO DI FORTE VENTO		
CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM118.	Con sollecitudine
	Verifica quali danni abbia prodotto il vento con particolare riguardo alla caduta di alberi o rami, tegole, comignoli, coperture di capannoni e garage, cartelloni stradali, insegne e quanto altro possa aver causato ostruzioni alla viabilità e situazioni di pericolo.	
	Dispone la messa in sicurezza delle zone colpite con eventuale chiusura al traffico di strade e piazze con eventuale ordinanza (allegato 3) e segnalando le deviazioni per i percorsi alternativi.	
	Coordina le operazioni di ripristino effettuate dalla struttura comunale e il Volontariato di protezione civile raccordandosi anche con i Vigili del Fuoco.	
	Dispone la verifica relativa ai tralicci danneggiati, cavi elettrici caduti a terra o su cui si sono abbattuti rami di albero. Nel caso dispone la messa in sicurezza della zona e si raccorda con i Vigili del Fuoco e l'ente competente per la sicurezza ed il ripristino dei servizi interrotti.	
	Raccoglie le segnalazioni dei cittadini valutando quando opportuno intervenire con le risorse del Comune (dipendenti, volontari) o indirizzando l'intervento ai Vigili del Fuoco o ad altro soggetto competente.	

IN CASO DI DISTACCO ENERGIA ELETTRICA		
CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica se vi sono zone del territorio prive di energia elettrica. Qualora l'eventuale interruzione di energia perduri nel tempo, si informa con ENEL o attraverso la Sala Operativa Provinciale o dei Vigili del Fuoco sui tempi previsti per il ripristino.	Con sollecitudine
	Nel caso siano previsti tempi lunghi per il ripristino (superiori alle 5÷6 ore): Si attiva, attraverso l'assistente sociale o altro, sulla eventuale presenza di disabili collegati a macchinari salvavita cui garantire eventuale pronta assistenza con la fornitura di un gruppo elettrogeno da far installare da persona competente o con il trasferimento in una struttura attrezzata.	

	Verifica la presenza di persone anziane che possono risultare in difficoltà per la mancanza di energia elettrica, specie in assenza di riscaldamento se trattasi di periodo invernale.	
	Verifica se vi siano pubblici servizi essenziali (farmacie, strutture per anziani o malati, ecc.) non dotate di gruppo elettrogeno, nel caso coordinando interventi di supporto anche per il tramite di Distretto, Provincia, Vigili del Fuoco ecc.	

IN CASO DI TROMBA D'ARIA*		
CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM118.	
	Verifica che i danni alle coperture non siano rilevanti e non determinino inagibilità, anche per lunghi periodi, di pubblici edifici disponendo, quando necessario e possibile, un esercizio provvisorio in altra sede.	
	Si raccorda con la Regione, Prefettura, Sala Operativa Provinciale, Vigili del Fuoco ecc. per gli interventi del caso e per l'organizzazione dell'attività di soccorso e ripristino strutturato.	
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione o chiusura della viabilità (allegato 3), sgombero di edifici (allegato 2) ecc.	
	Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza	
•		

***Valgono pertanto tutte le indicazioni date per il forte vento con le seguenti ulteriori attenzioni:**

RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

p0301170

CODICE	p0301170
EVENTO ATTESO	INCIDENTE INDUSTRIALE O INCENDIO ATTIVITA' PRODUTTIVE NON A RISCHIO INCIDENTE RILAVANTE SECONDO IL DLGS 334/99: - ESPLOSIONI - INCENDI - FUMI/FUORI USCITE DI GAS TOSSICI
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	- Rischio salute della popolazione, effetti su strutture pubbliche e private - Eventuale evacuazione centri abitati, scuole e attività - Assistenza popolazione - Problemi alla viabilità cittadina per deviazioni traffico
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118
ARPAV	115 (attraverso chiamata Vigili Fuoco)
CRI (per supporto alla popolazione)	Chiama la sala op. della Provincia o Regione

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME / ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di incidente industriale per **aziende non rientranti nella normativa "Seveso" (Dlgs. 334/99 e s.m.i.)**, ma comunque tali da non poter essere gestite

dalle squadre interne di sicurezza e necessitare di soccorso tecnico urgente operabile solo dai Vigili del Fuoco (VVF).

In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei VVF, mentre opera un ruolo primario nell'informazione e assistenza alla popolazione.

Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata.

STATO DI PREALLARME

AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Si instaura uno stato di preallarme quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco (se non già presenti al momento in cui viene a conoscenza del fatto).	Con sollecitudine
	Dichiara la "fase di preallarme" e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.	A ragion veduta
	Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).	Con sollecitudine
	Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area	Con sollecitudine
	Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	Con sollecitudine
	Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.	Con sollecitudine

CHI	FA COSA	QUANDO
	<p>Verifica se ci sono manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle prossime ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mercati ambulanti; ▪ feste di piazza; ▪ manifestazioni sportive; ▪ spettacoli teatrali e cinematografici ▪ riti religiosi ▪ eventi scolastici 	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), il funzionamento dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.	Con sollecitudine
	Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico	Con sollecitudine
	Notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e alla Regione Veneto (COREM) l'attivazione della fase di "pre allarme" e del COC	Con sollecitudine

STATO DI ALLARME

Si instaura lo stato di Allarme-Emergenza quando l'evento incidentale coinvolge con i suoi effetti le aree abitate limitrofe al luogo dell'incidente.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone l'apertura del COC, se non già fatto nella fase precedente, e ne assume il coordinamento avvalendosi del ROC (Responsabile operativo comunale)	Con sollecitudine
	Richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione	A ragion veduta
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.	Con sollecitudine
	Notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al CO.R.EM l'attivazione della fase di "Allarme".	Con sollecitudine
	Coordina, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco (VVF) per conoscere i possibili rischi e le azioni da porre in atto a cura del Comune a tutela della salute delle persone e agevolare l'intervento stesso.	Con sollecitudine
	Contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.	Con sollecitudine
	Attiva il volontariato di protezione civile e chiede, se necessari, a Regione e Provincia l'attivazione dei benefici di legge (art 9-10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.	A ragion veduta

CHI	FA COSA	QUANDO
	Dispone, tramite la Funzione F4 (volontariato) l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	A ragion veduta
Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite da Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco		
	Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.	A ragion veduta
	Predisporre, in collaborazione con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria), il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.	A ragion veduta
	Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.	A ragion veduta
	Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.	A ragion veduta
	Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.	A ragion veduta
	Provvede ad informare, con la funzione F 13 (assistenza alla popolazione) la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale) .	Con sollecitudine
SE NECESSARIA EVACUAZIONE		
	Provvede con apposita ordinanza alla evacuazione delle abitazioni e attività varie con particolare riguardo ad edifici scolastici, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani ricadenti nell'area ritenuta a grave rischio per la salute e sicurezza. Allo scopo si avvale della Polizia locale, e Volontariato di protezione civile nonché dei Carabinieri e Vigili del fuoco se presenti con forze disponibili allo scopo.	Con sollecitudine
	Organizza, tramite la funzioni F13 (assistenza alla popolazione) ed F4 (volontariato) adeguata assistenza alle famiglie soggette alla evacuazione avvalendosi delle strutture previste dal piano comunale quali aree di ricovero.	Con sollecitudine
	Valuta con l'assistente sociale, funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale) l'opportunità di interventi di controllo e supporto all'evacuazione e assistenza di eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.	Con sollecitudine
	Attiva la Croce Rossa Italiana ed il Volontariato di protezione civile per l'assistenza alla popolazione evacuata.	Con sollecitudine
	Predisporre la fornitura di pasti o altri generi di conforto per la popolazione sfollata e per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso.	Con sollecitudine

CHI	FA COSA	QUANDO
	Predisporre, in accordo con la Prefettura, un eventuale bollettino per i media da aggiornare periodicamente in ragione dell'evolversi dell'evento.	Con sollecitudine

EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

p0301180

CODICE	p0301180
EVENTO ATTESO	EVENTO CON ECCEZIONALE AFFLUSSO DI PERSONE
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	RISCHIO PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA' A CAUSA DI ECCEZIONALE AFFLUSSO DI PERSONE O SCARSITA'/INSUFFICIENZA DELLE VIE DI FUGA
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione - Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 99 00 09
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
Polizia Stradale di Treviso	113 0423 424211
SUEM	118

STATO DI ATTENZIONE

Prima dell'evento

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. e attivazione del volontariato afferente al Comune (modulo allegato alla presente procedura).	A ragion veduta
	Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal DPR 194/01 (artt. 9 e/o 10) alla Provincia e alla Regione.	A ragion veduta
	Accerta la presentazione del piano di sicurezza (qualora richiesto) da parte degli organizzatori dell'evento.	A ragion veduta

	Verifica i bollettini meteo e gli avvisi CFD e in caso di previsioni non permettano lo svolgimento della manifestazione in sicurezza ordina l'annullamento dell'evento.	A ragion veduta
Durante evento		
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Coordina la struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	Durante l'evento

STATO DI ALLARME

Qualora si verifichi una situazione di emergenza

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Coordina le attività di intervento e soccorso alla popolazione tramite il C.O.C.	Durante evento
	Mantiene i contatti con le strutture operative sul luogo dell'intervento: SUEM 118, Vigili del Fuoco 115, Carabinieri.	Durante evento
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile dell'Unione dei Comuni o Distrettuale).	Durante l'evento

RISCHIO ONDATA DI CALORE

p0301190

CODICE	p0301200
EVENTO ATTESO	CONDIZIONI DI ELEVATA TEMPERATURA E DI ELEVATO TASSO DI UMIDITÀ PER UN PERIODO DI ALMENO TRE GIORNI
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	RISCHIO PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITÀ A CAUSA DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA A TEMPERATURE ELEVATE CON RIPERCUSSIONI SULLA SALUTE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE – PREALLARMA - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 099
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso - Ufficio Protezione Civile Centralino Segreteria Volontari	0423 735702 - 735726 - 735731 0422 658929
Vigili del Fuoco Comando Castelfranco Veneto	115 0423 492222
Carabinieri Comando Compagnia Carabinieri Castelfranco Veneto	112 0423 427600
SUEM	118
ARPAV – Servizio Meteorologico Reperibilità	049 9998128 335 7081730 / 36
Azienda U.L.S.S. 2	www.aulss2.veneto.it
Ministero della Salute	www.salute.gov.it
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	www.protezionecivile.it
Istituto Superiore della Sanità	www.epicentro.iss.it

Il centro meteorologico di Teolo (ARPAV) definisce previsioni meteorologiche applicate al disagio fisico e alla qualità dell'aria, mappando la Regione Veneto in 4 fasce: costiera, continentale, pedemontana, montana

L'ARPAV, tramite il proprio Centro Meteorologico di Teolo, provvederà a formulare quotidianamente una previsione sul disagio fisico e sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento all'inquinante tipico della stagione estiva (ozono), specifica per la Regione Veneto, articolata sulle quattro aree sub-regionali e distinta in tre classi di disagio: assente, debole/moderato, intenso.

ASSENTE	DEBOLE	MODERATO	INTENSO
----------------	---------------	-----------------	----------------

Il bollettino previsionale verrà inviato a mezzo e-mail ai referenti istituzionali ed operativi: principalmente alle Aziende Sanitarie, oltre che Conferenze dei Sindaci a interessati dall'emergenza e Segreteria ANCI.

STATO DI NORMALITA'

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).	Ogni giorno
ROC*	Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV , tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento FASCIA CONTINENTALE . Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.	Ogni giorno

Il passaggio allo Stato di ATTENZIONE è determinato da bollettino previsionale di DISAGIO DEBOLE

DISAGIO DEBOLE

**Ricevuta comunicazione da Autorità competenti
della previsione di DISAGIO DEBOLE**

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale e predisporre formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate: 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 4. Funzione F4 Volontariato	A ragion veduta
SINDACO	Attiva i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Ulss 6 Euganea), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.	
F1	Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV	
F2	Attiva i contatti con Struttura sanitaria competente per indicazioni tecnico scientifiche	
F2	Attiva il monitoraggio dei soggetti vulnerabili	
F13	Si attiva per organizzare la predisposizione di ambienti condizionati adatti ad ospitare in emergenza eventuali soggetti vulnerabili	
F4	Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato per verificare la loro eventuale disponibilità	
F 13	Dispone un piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F 13	Istituisce un numero di telefono dedicato o call center per l'informazione popolazione	
F 13	Pubblica sul sito del comune i seguenti link con le sezioni specifiche per l'emergenza in corso; www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp (MINISTERO SALUTE)	

Il passaggio allo Stato di PRE - ALLARME è determinato da bollettino previsionale di DISAGIO MODERATO

DISAGIO MODERATO

Ricevuta comunicazione da Autorità competenti della previsione di DISAGIO MODERATO

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale, se non già attivato nella fase precedente, e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate: <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F5 Materiali e mezzi 4. Funzione F8 Servizi essenziali 5. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 6. Funzione F 4 Volontariato 	A ragion veduta
SINDACO	Mantiene i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Ulss 6 Euganea), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapporti giornalieri sulla situazione.	
F1	Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV	
F2	Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili	
F2	Mantiene i contatti con Struttura sanitaria competente per verificare il sistema di comunicazione tra medici di riferimento e soggetti vulnerabili	
F5/F13	Organizzano la logistica per l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli	
F8	Contatta gli enti gestori di servizio idrico e di energia elettrica per verificare la piena funzionalità	
F4	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	
F 13	Aggiorna il piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F 13	Istituisce un numero di telefono dedicato o call center per l'informazione popolazione	

DISAGIO INTENSO

Ricevuta comunicazione da Autorità competenti della previsione di DISAGIO INTENSO

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	<p>Attiva il Piano Comunale, se non già attivato nella fase precedente, e predisporre formale apertura temporanea del C.O.C.</p> <p>Attiva le seguenti funzioni interessate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F5 Materiali e mezzi 4. Funzione F8 Servizi essenziali 5. Funzione F10 Strutture operative locali e viabilità 6. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 7. Funzione F 4 Volontariato 	Con sollecitudine
SINDACO	Mantiene i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Ulss 6 Euganea), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	Durante l'evento
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.	Durante l'evento
F1	Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV	Durante l'evento
F 2	<p>Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili.</p> <p>Mantiene i contatti con 118, Azienda sanitaria locale e ambulatori medici di famiglia situati nel territorio comunale per aggiornamento continuo della situazione e risoluzione problematiche gravi. Utilizza supporto operativo di associazioni del soccorso presenti sul territorio di concerto con la centrale operativa del 118.</p>	Durante l'evento
F5/F13	Organizzano l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli	Con sollecitudine
F10	Gestisce la viabilità per agevolare l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli	
F8	Contatta gli enti gestori di servizio idrico e di energia elettrica per verificare la piena funzionalità	
F4	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	
F 13	Aggiorna il piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F4-F5 -F13	Organizzano il censimento della popolazione che necessita di servizio spesa alimentari, farmaci e materiali per la casa a domicilio o altri servizi di assistenza.	

RISCHIO SANITARIO/EPIDEMIOLOGICO

p0301200

CODICE	p0301200
EVENTO ATTESO	EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA DIFFUSIONE SU VASTI TERRITORI DI MALATTIE DOVUTE A VIRUS
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	RISCHIO PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITÀ A CAUSA DI CONTAGIO POPOLAZIONE CON GRAVI RIPERCUSSIONI SULLA SALUTE E SUL SISTEMA SANITARIO LOCALE E NAZIONALE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa	800990099
Prefettura di Treviso	0422 592411
Provincia di Treviso – Protezione Civile	0422 656970
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri Stazione di Castelfranco Veneto	112 0423 427600
SUEM	118
Azienda U.L.S.S. 2 (Ospedale di Castelfranco Veneto)	0423 7321
Ministero della Salute	www.salute.gov.it
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	www.protezionecivile.it
Istituto Superiore della Sanità	www.epicentro.iss.it

h

STATO DI ATTENZIONE

Nel caso in cui, nel territorio del Comune, si presenti positivo almeno un caso interessato dal contagio non riconducibile ad una fonte di trasmissione proveniente da un area già interessata dal contagio. Le azioni sotto elencate sono finalizzate al contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi di una situazione epidemiologica in atto sul territorio nazionale e decretata tramite Decreti e Ordinanze nazionali e/o regionali.

Ricevuta comunicazione da Autorità competenti della presenza di contagi o di focolaio sul proprio territorio

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. e attivazione del volontariato afferente al Comune (modulo allegato alla presente procedura). Attiva le seguenti funzioni interessate: 1) Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2) Funzione F2 Sanità 3) Funzione F 13 Assistenza alla popolazione 4) Funzione F 4 Volontariato	A ragion veduta
SINDACO	Attiva i contatti e il flusso di comunicazioni con gli Enti superiori di Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina la struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F 1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.	
F 2	Attiva i contatti con Struttura sanitaria competente per indicazioni tecnico scientifiche e modalità di intervento e misure sanitarie da porre in essere sul territorio.	
F 2	Condividere le mappe dei servizi sanitari specializzati in caso di presenza di focolai epidemiologici e tutte quelle misure ritenute utili al fine di velocizzare ed ottimizzare la risposta del sistema locale in relazione alle eventuale attivazione dei protocolli di emergenza adottati da governo e dalle Regioni	
F 4	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	Durante l'evento
F 13	Dispone un piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F 13	Istituisce un numero di telefono dedicato o call center per l'informazione popolazione	
F 13	Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili	

F 13	<p>Pubblica sul sito del comune i seguenti link con le sezioni specifiche per l'emergenza in corso: MINISTERO DELLA SALUTE : http://www.salute.gov.it/ ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' https://www.epicentro.iss.it/</p>	
SINDACO	<p>Predispone ordinanze per dare atto alle misure di mitigazione come chiusura parchi pubblici, scuole, negozi ecc ecc. e quanto stabilito dai decreti nazionali</p>	

STATO DI ALLARME

Allarme epidemiologico viene decretato con lo stato di emergenza sanitaria da parte del Governo e della Regione del Veneto cui fanno seguito ordinanze e decreti che prevedono una serie di indicazioni restrittive che dovranno essere applicate al territorio comunale e le cui conseguenze dovranno essere affrontate di volta in volta dallo struttura comunale di protezione civile tramite lo strumento del COC.

Qualora si verifichi una situazione di emergenza con limitazione parziale o totale della circolazione delle persone

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	<p>Coordina le attività di assistenza alla popolazione e l'adozione e controllo delle misure restrittive indicate dalle Autorità sanitarie e di Protezione civile tramite il C.O.C. attivando, se necessario, anche le altre funzioni supporto, oltre a quelle già attivate nella fase di attenzione, previste dal piano di protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Funzione F 5 - Materiali e Mezzi - Funzione F 10 - Strutture operative locali e viabilità 	Durante evento
SINDACO	<p>A fronte delle misure restrittive che interessano anche i lavoratori dipendenti del Comune, organizza, tramite la presenza contingentata ed il lavoro da casa, la continuità del servizio e la gestione dell'emergenza a livello comunale.</p>	
F4-F5-F13	<p>Organizzano il reperimento presso la Regione, tramite la Provincia, di dispositivi di protezione individuale per i volontari e gli operatori di protezione civile comunale e la successiva distribuzione alla popolazione a domicilio, previo censimento e quantificazione fabbisogni.</p>	
F4-F5 -F13	<p>Organizzano il censimento della popolazione che necessità di servizio spesa alimentari, farmaci e materiali per la casa a domicilio o altri servizi di assistenza.</p>	
F4-F5 -F13	<p>Organizza l'attivazione del servizio di cui sopra tramite un numero di telefono comunale, in orari prestabiliti, per la raccolta delle richieste. La consegna sarà a cura dei volontari di protezione civile che dovranno presentarsi presso l'abitazione muniti di distintivi di riconoscimento (divisa o tesserini) e i DPI (mascherine e guanti) e non dovranno entrare nell'abitazione ma depositare la spesa presso la porta d'ingresso mantenendo la distanza prestabilita.</p>	
F 10	<p>Organizza il controllo del territorio per far rispettare le indicazioni di restrizione.</p>	
F 5	<p>Organizza la disinfezione periodica dei locali pubblici e delle strade</p>	

F 5	Garantisce la raccolta dei rifiuti porta a porta ed eventualmente la consegna contingentata all'isola ecologica in accordo con l'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani.	
F 13	Organizza il servizio di assistenza psicologica alla popolazione nel caso l'epidemia assuma caratteristiche di gravità con perdita di vite umane.	
F 2	Mantiene i contatti con 118, Azienda sanitaria locale e ambulatori medici di famiglia situati nel territorio comunale per aggiornamento continuo della situazione e risoluzione problematiche gravi. Utilizza supporto operativo di associazioni del soccorso presenti sul territorio di concerto con la centrale operativa del 118.	